

La scuola della Diocesi Un corso in Curia insegna ai ragazzi come fare politica

■ ■ ■ MARINA MARZULLI

■ ■ ■ La questione morale al centro della politica. Nel programma della Scuola di formazione sociale e politica per giovani promossa dall'Arcidiocesi di Milano la moralità ha un peso importante. «La politica è la più alta forma di Carità» afferma Gianfranco Castro, membro del comitato organizzativo. «Non si può separare la morale privata da quella pubblica. Chi occupa posti di responsabilità deve esserne consapevole».

A parlare di etica agli oltre 230 iscritti alla scuola politica della Diocesi sarà il padre gesuita Bartolomeo Sorge, politologo esperto di dottrina sociale della Chiesa. Lo affiancheranno due politici di area cattolica, uno di destra e uno di sinistra, si fanno i nomi di Patrizia Toia e Mario Mauro. Il modello del dibattito a due con un moderatore è lo stesso che viene mantenuto in tutti gli incontri della scuola, da ottobre fino a maggio.

A partecipare alla scuola sono nell'80% dei casi giovani impegnati nel sociale, ma in pochi hanno già avuto un'esperienza politica. Tra questi molti sono consiglieri di piccoli Comuni che si rendono conto di avere bisogno di maggiori competenze. I partiti d'appartenenza riflettono tutto l'arco parlamentare, dalla Lega al PdL al Pd. La politica, più che una questione di appartenenza ideologica, è vista come un mezzo. Molti ragazzi già impegnati nell'associazionismo si accorgono che scelte importanti per loro e ciò di cui si occupano vengono prese nelle sedi della politica e decidono quindi di impegnarsi in prima persona. Non si tratta più di giovanissimi, come nelle prime edizioni. Nella maggior parte dei casi sono persone tra i 28 e i 32 anni, professionisti inseriti nella realtà produttiva di Milano.

La scuola affronta in una prospettiva storica il tema dei cattolici in politica, dall'unità d'Italia alla nascita e alla fine della Democrazia Cristiana. Si parla anche di economia e politica, del ruolo dello stato e dell'Europa, dei rapporti tra cattolicesimo e impresa. Ma lo scopo finale è pratico: passare all'azione scegliendo una realtà sociale di riferimento, dall'Azione Cattolica alla Caritas, dove fare un periodo di stage. Un passaggio fondamentale, secondo gli organizzatori, per diventare un giorno attenti responsabili della cosa pubblica e buoni amministratori locali.

